



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Umbria

Comitato di Sorveglianza ■ Regione Umbria
■ Acquasparta ■ Terni ■ 26 – 27 maggio 2011 ■



PORFESR

UMBRIA

Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



Punto 7 dell'Odg

Informazione sull'attività
del Piano di Valutazione



Regione Umbria

Giunta Regionale

Direzione regionale Programmazione,
Innovazione e competitività dell'Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



Regione Umbria

Giunta Regionale

Servizio statistica
e valutazione degli investimenti

Informazione sulle attività di Piano di Valutazione

Il Piano unitario di valutazione della Regione Umbria è stato predisposto dall'Area della programmazione regionale e approvato con delibera della Giunta regionale n. 534 del 19 maggio 2008. Come noto, il Piano - essendo concepito come uno strumento di accompagnamento della politica regionale - non prevede un elenco puntuale di valutazioni da eseguire, ma definisce gli aspetti cardine del processo valutativo e stabilisce i criteri per l'individuazione delle indagini valutative strategiche per la programmazione regionale.

Sulla base di tali criteri, la Giunta regionale ha approvato, con la DGR n. 1411 del 18 ottobre 2010, la realizzazione di due ricerche valutative riferite a:

- valutazione degli aiuti regionali alle ricerca e sviluppo pre-competitivo per le PMI (analisi dei risultati, auditing tecnologico e valutazione dell'impatto con il metodo contro-fattuale)
- valutazione delle azioni di orientamento da attuare nel biennio 2010-2011 finanziate dal POR Umbria FSE 2007/2013.

Tali tematiche infatti non solo risultano di interesse, ma rispettano anche i criteri stabiliti dal Piano di valutazione per l'individuazione degli ambiti di indagine: rilevanza strategica regionale, ripresa di indagini valutative già avviate, accoglimento di richieste specifiche formulate da un'area operativa regionale.

Per la realizzazione delle predette valutazioni, la Giunta regionale ha sollecitato la piena collaborazione da parte delle direzioni regionali competenti per materia e ha altresì disposto che le competenti strutture della programmazione regionale attivino all'uopo gli eventuali necessari apporti esterni.



La ricognizione dei bandi regionali per la concessione di aiuti alle imprese per la ricerca e l'innovazione, realizzata nel 2009 dal Servizio statistica e valutazione degli investimenti (con un'analisi della dotazione finanziaria dei bandi, delle risorse disponibili, dei progetti finanziati e dei relativi finanziamenti concessi) congiuntamente ai rapporti di valutazioni in materia finanziati nel passato ciclo di programmazione, hanno contribuito a definire la domanda di valutazione in materia e spinto la Regione a pianificare una valutazione con il metodo controfattuale.

In questo, la Regione Umbria da un lato ha raccolto i suggerimenti e gli stimoli della Commissione europea (VI Conferenza europea sulla valutazione delle politiche di coesione - Varsavia 30 novembre -1 dicembre 2009; Evaluation of innovation network della DG REGIO, che ha avviato le sue attività a ottobre 2010) e dall'altro ha messo a frutto la partecipazione a incontri di formazione e gruppi di lavoro realizzati a livello nazionale. A tale proposito si richiamano:

- il seminario sul “ruolo della valutazione nel futuro delle politiche di sviluppo regionale”, dello scorso 12 aprile;
- il progetto “sostegno alle politiche di ricerca e innovazione delle Regioni” del Ministero della funzione pubblica e l'innovazione, con la partecipazione della segreteria tecnica di supporto al Nucleo regionale di valutazione ai gruppi di lavoro n.5 “indicatori di risultato e intermedi” e n. 6 “modelli di valutazione di impatto”;
- il ciclo di incontri organizzati dal Sistema nazionale di valutazione, e più in particolare le due giornate di lavoro tenutesi a Roma il 19 e 20 maggio 2010 “*Riflettere sul passato per decidere nel presente: dalle valutazioni ex post all'Europa 2020*” e il 16 dicembre 2008 “*Raccontare la politica regionale 2007-13: il punto sui sistemi di indicatori*”.

L'orientamento prevalente che emerge è quello di focalizzare le valutazioni non già sui prodotti e risultati delle politiche bensì sugli impatti a livello settoriale e territoriale, in vista del raggiungimento dei target della politica regionale. Pur nella consapevolezza che a livello locale la ridotta dimensione territoriale e la non elevata numerosità delle imprese potenziali beneficiarie dei contributi rendano particolarmente difficoltoso la valutazione di tipo controfattuale, si è deciso di raccogliere questa sfida, forti della buona conoscenza della struttura produttiva umbra, delle sue caratteristiche e delle sue necessità.



Per la realizzazione dell'indagine valutativa sono stati già avviati i primi contatti con esperti di livello nazionale e quanto prima, compatibilmente con i vincoli legati al contenimento della spesa pubblica, saranno affidati gli incarichi.

Per quanto riguarda la valutazione delle azioni di orientamento, l'indagine è stata sollecitata dal Servizio politiche attive del lavoro e dal Servizio istruzione che con una nota congiunta (prot. n. 156876 del 07 ottobre 2010) hanno chiesto di inserire la valutazione degli interventi di orientamento attuati nell'ambito delle azioni finanziate sul POR Umbria FSE 2007 - 2013. In particolare la valutazione riguarda due tipologie di intervento:

1. interventi di orientamento in attuazione al Bando POR FSE 2007 - 2013 "Azioni di sostegno alla diffusione della cultura tecnico - scientifica e per la diversificazione delle scelte di istruzione, formazione, lavoro" (DD n. 5430 del 18 giugno 2010). Con tale bando sono stati finanziati 4 progetti, con il coinvolgimento di circa 600 studenti delle scuole superiori;
2. interventi di orientamento in attuazione al Bando POR FSE 2007 - 2013 "Percorso di accompagnamento alla sperimentazione in Umbria del software *S.OR.PRENDO Italia* per l'orientamento alle scelte di istruzione, formazione, lavoro (DGR n. 1654 del 23 novembre 2009). Il software *S.OR.PRENDO* consente l'esplorazione delle caratteristiche essenziali di diverse centinaia di professioni a partire dall'analisi e valutazione dei propri interessi e aspettative verso il lavoro. Al percorso di accompagnamento all'utilizzo del software partecipano 28 enti/organizzazioni, mediante i quali si stima di raggiungere circa 1400 utenti finali dalla diversa tipologia sociale (studenti, disoccupati, adulti percettori di ammortizzatori sociali, ecc.).

Sulla base anche di quanto disposto dall'atto di indirizzo delle azioni di orientamento rivolte alle persone nei percorsi dell'istruzione, formazione e lavoro (DGR 473 del 6 aprile 2009), la valutazione delle azioni orientative deve essere incentrata sui seguenti criteri fondamentali:

- descrizione analitica dell'intervento, con particolare attenzione all'indicazione dei risultati attesi, dei criteri/indicatori della loro misurazione (criteri di monitoraggio e valutazione), delle competenze da impiegarsi nella fase di progettazione e in quella di erogazione degli interventi previsti
- uso di strumenti e metodologie di orientamento il cui impiego si fonda su modelli teorici qualificati e riconoscibili, e sia altresì validato da una significativa e documentata esperienza di applicazione sul campo



- previsione di specifiche modalità attraverso le quali coinvolgere i destinatari finali nella progettazione e/o valutazione delle azioni orientative che si intendono realizzare
- previsione di specifici dispositivi, modalità di erogazione, ecc. per accrescere la visibilità e/o l'accessibilità delle azioni di orientamento, in particolare da parte delle fasce di utenza deboli o in condizioni di svantaggio.

In particolare, la domanda di valutazione espressa riguarda due aspetti principali: per gli interventi di cui al primo punto si richiede di valutare la replicabilità del bando, mentre per il software verranno considerati i requisiti di utilizzo e l'efficacia dello strumento.

Tenendo conto degli specifici risultati attesi proprio a partire da quanto indicato da ciascun ente/organizzazione nel progetto di sperimentazione finanziato, a partire dal mese di settembre del 2010 il Servizio statistica e valutazione degli investimenti ha lavorato di concerto con il Servizio politiche attive del lavoro e il Servizio istruzione. È stato predisposto un questionario da utilizzarsi per la raccolta delle valutazioni a fine percorso da parte dei diversi destinatari (studenti, giovani e adulti in ingresso al mercato del lavoro, disoccupati, percettori di ammortizzatori sociali) degli interventi di orientamento avviati dalla Regione Umbria. Attualmente la metà dei questionari (330 circa) sono stati somministrati, raccolti, trasferiti e inseriti in un apposito database; la parte residua è relativa a progetti tuttora in corso di realizzazione e quindi non ancora disponibile. Terminata la raccolta e l'organizzazione dei dati, la valutazione si concentrerà sui destinatari indiretti dell'orientamento (famiglie, docenti) e sui soggetti che partecipano al percorso di orientamento (operatori dell'orientamento, soggetti responsabili degli enti/organizzazioni coinvolte) secondo modalità operative che devono essere ancora definite puntualmente con i responsabili dei servizi che hanno richiesto la valutazione. La proposta avanzata nella fase di programmazione dell'indagine prevede che vengano realizzati 3 focus group – uno per ogni tipologia di utente (famiglie / operatori dell'orientamento / decisori), il cui giudizio peserà in modo diverso sulla valutazione complessiva dell'azione e degli strumenti, in relazione alla fascia di età di riferimento dei destinatari ultimi.

Perugia, 19 maggio 2011

La dirigente del Servizio Statistica
e valutazione degli investimenti
Marta Scettri